

“Atac, senza altri soldi
no stipendi da ottobre”

GIOVANNA VITALE

È ORMAI corsa contro il tempo per salvare l'Atac dal fallimento e dalla catastrofe sociale provocata dalla perdita di 12 mila posti di lavoro, tanti quanti sono i dipendenti dell'azienda comunale che finirebbero per strada. A lanciare l'ultimo Sos, fors'anche per convincere il governo ad allargare i cordoni della borsa, il sindaco Marino. Che ieri ha rivelato un dettaglio shock.

SEGUE A PAGINA VI

Marino shock

“Se non arrivano fondi all'Atac da ottobre niente stipendi”

L'allarme del sindaco dopo la richiesta di 240 milioni a Palazzo Chigi
“Sono contrario all'aumento del biglietto”



<DALLA PRIMA DI CRONACA

GIOVANNA VITALE

PARLANDO ai microfoni di Radio Popolare Roma, l'inquilino del Campidoglio ha infatti ammesso: «Far funzionare il Tpl di Roma costa oltre 500 milioni l'anno. Noi vogliamo essere estremamente rigorosi, stiamo facendo dei tagli severissimi, ma ci servono almeno 240 milioni, al di sotto dei quali, ad ottobre, ci troveremo in difficoltà a pagare gli stipendi dei dipendenti Atac». Che, per la cronaca, costano ol-

tre mezzo miliardo l'anno.

Una questione che il chirurgo dem ha già sottoposto al tavolo inter-istituzionale che si riunisce ogni 15 giorni a Palazzo Chigi, dove è stato proposto di dirottare sull'agonizzante Tpl romano una quota dell'addizionale comunale Irpef: lo 0,4 per cento, per l'esattezza, versato ogni anno dal Campidoglio alla gestione commissariale per ripagare i debiti pregressi. La risposta, insieme a quella sugli extracosti (110 milioni) e sull'allentamento del patto di stabilità, dovrebbe arrivare en-

tro il 20 settembre. Ne va della sopravvivenza del trasporto pubblico della capitale. «Un tema di rilevanza nazionale», osserva giustamente il capogruppo pd D'Ausilio. Che non può dunque essere caricato solo sulle spalle delle istituzioni locali.

Certo non su quelle del governatore Zingaretti. Marino lo dice chiaro: «Il presidente del Lazio ci ha già dato un aiuto generoso», ovvero 100 milioni nel 2013 e 140 nel 2014, «partendo dallo zero assoluto lasciato in bilancio dalla presidente (Polverini) che lo ha precedu-

to. Roma è la capitale d'Italia, se deve avere un trasporto pubblico all'altezza deve avere i fondi. E siccome questi vengono da un fondo nazionale abbiamo presentato il problema a Palazzo Chigi».

Un baratro da cui comunque il sindaco non intende uscire alla solita maniera: bastonando i romani. «In questo momento sono contrario ad aumenti, soprattutto quelle dei biglietti», giura. Nessun accenno agli abbonamenti, e non poteva essere altrimenti: su quelli, infatti, in cantiere c'è già un rincaro pronto a scattare dal primo gennaio.

LE CIFRE

La risposta dovrebbe arrivare alla prossima riunione in programma il 20 settembre

MEZZO MILIARDO

Per pagare gli stipendi ai circa 12 mila dipendenti, Atac spende oltre mezzo miliardo all'anno

240 MILIONI

È la cifra che serve al Campidoglio per salvare l'Atac: il sindaco Marino ha chiesto al governo di farsene carico

0,4 PER CENTO

È la quota di addizionale Irpef che il Campidoglio versa ogni anno alla gestione commissariale



IN CRISI

L'Atac rischia di non pagare gli stipendi da ottobre se non arriveranno 240 milioni di euro. L'allarme è stato lanciato dal sindaco Marino